



IL LIBRO

## La signora del treno riapre il cold case

ANNARITA BRIGANTI A PAGINA XVII

# La signora del treno riapre il cold case della donna sparita

Giornalista di nera in tv, scrive gialli in un casello Rosa Teruzzi oggi alla Mondadori con Sveva Casati Modignani



## Il libro

ANNARITA BRIGANTI

**P**ER scrivere si ritira sul lago di Como, in un casello ferroviario, e colleziona libri gialli, oltre a occuparsi di delitti per il piccolo schermo. Brianzola, classe '65, un decennio da cronista di nera e una ventina di anni come autrice televisiva - è caporedattore di "Quarto grado", condotta da Gianluigi Nuzzi su Retequattro -, il quarto libro di Rosa Teruzzi, *La sposa scomparsa (Sonzogno)*, è una commedia gialla sulla riapertura di un cold case. Una figlia di cui non si sa più nulla - la mancata sposa del titolo, lasciata a un passo dalle nozze - e una madre che non si rassegna. Protagoniste, tre investigatrici improvvisate, alle quali si rivolge la donna: Libera, quarantaseienne, sua madre Iole, una hippie settantenne, e sua figlia Vittoria, poliziotta, fino alla scoperta di un'amarra verità. Teruzzi presenta il libro oggi alla Mondadori Duomo con Sveva Casati Modignani.

### Quale Milano c'è in questo romanzo?

«Il casello in cui abita Libera esiste realmente, tra il Naviglio Grande e il Giambellino. Giace in pessime condizioni, ma con un'associazione di runner vorremmo ristrutturarlo e destinarlo ad attività ricreative. I miei genitori vivevano in una cascina tra due binari. Io mi ritiro a scrivere a Colico, sull'alto lago di Como. Era una delle case dei ferrovieri, che alzavano e abbassavano a mano i passaggi a livello. Molti snobbano

tutto ciò che è "popolare", ma io amo gli angoli di paese che rendono più umana la città della moda, del design, della finanza».

### Cosa serve per risolvere un giallo come questo?

«Per lavoro parlo con i familiari delle persone che hanno subito violenza o sono scomparse. Quando non si trova neanche il corpo della vittima, quelli che restano vivono in un limbo. La mia investigatrice, Libera, faceva la libraia, prima che il suo negozio fallisse. Ora si è riciclata come fioraia, ma ha subito anche lei un trauma: suo marito è stato ucciso. Sa di non avere chiesto a

suo tempo giustizia, pur di crescere sua figlia, che glielo rinfaccia, tanto da essere entrata nelle forze dell'ordine. Non segue le procedure, va di casa in casa a raccogliere informazioni, usa il cuore più che il dna».

### Finale a sorpresa, che lancia il secondo volume della serie. Perché piace tanto questo tipo di libri?

«I gialli che più appassionano i lettori hanno una caratteristica comune: i protagonisti, pur con le loro imperfezioni, sono

degli eroi. Noi italiani ne abbiamo bisogno. I romanzi, ma anche la televisione, possono cambiare le cose. In trasmissione lavoriamo su documenti, sentenze, interrogatori e ogni tanto riusciamo a riaprire un caso, come la morte di una ragazza siciliana, impiccatasi dopo una festa, che in realtà potrebbe essere stata uccisa».

### Come si è scoperta giallista?

«Ho talmente tanti gialli che non saprei dire quanti siano. Li compro anche sette vol-

te, come le opere di Scerbanenco. Li presto, li accumulo anche negli armadi. Eppure, fino a vent'anni non ne avevo mai letto uno.

# “

LIBERA

Libraia fallita, ora fioraia, si trova a investigare: usa il cuore più del dna

# ”

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.sonzognoeditori.it](http://www.sonzognoeditori.it)



**L'INCONTRO**  
Rosa Teruzzi presenta il suo romanzo oggi alle 18.30 alla Mondadori di piazza Duomo, spazio eventi, III piano, con Sveva Casati Modignani



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

È stata una libraia, Tecla Dozio (scomparsa a febbraio, ndr), ad avermi consigliato il primo. La storia di un uomo che perde la memoria e, man mano che ricostruisce il suo passato, non si piace, per quello che ha commesso. Non ho scelto io il genere, è il genere che ha scelto me».